

avrebbero avuto per conseguenza interesse a proteggerli. Invece stavano per abbandonarli. I Fandesi, vedendosi in piccolo numero di fronte ai nenuci, cercarono guadagnar tempo interponendo chi parlasse per loro e mandando avviso al Governo di Costantinopoli. Fra gli avvocati dei Fandesi merita una particolare menzione un certo Topalli o *lo zoppo*, così chiamato per una ferita alla gamba. Egli aveva da natura uno straordinario dono di eloquenza, così che riusciva a guadagnare qualunque causa. Possedeva una memoria sperticata, così da conoscere perfettamente il Codice tradizionale di Lekë Dukagjini, e ricordava com'erano stati decisi tutti i casi di *sangui*, furti, rapine e altri intricatissimi. Quanto all'efficacia del discorso basti dire che sotto un certo Pashà egli con altri era stato condannato a morte. Ora egli domandò in conto di grazia di poter parlare col Pashà, e parlò così bene che non solo gli fu condonata ogni pena, ma ebbe doni e onori.

Anche nella circostanza di cui trattiamo Kolë fu messo a cavallo e condotto a Gjakova perchè perorasse la causa dei suoi Fandesi. Si recò ai tribunali, parlò coi turchi più influenti, e ne disse tante che non solo guadagnò tempo ottenendo che si protraesse di tre giorni la vendetta, ma li mise in gran timore di dover pagare ben caro quel che osassero fare contro i Cristiani. Da Costantinopoli intanto vennero ordini severi per mezzo del Governatore di Ipek intimando che prima di offendere i Fandesi ci pensassero bene. I cittadini si calmarono, ma non così presto i montanari che erano venuti con la speranza di grosso bottino, però non avendo potuto prendere nulla ai Fandesi derubarono un branco di vacche appartenenti ai Turchi della città e si ritirarono.

La cosa non sarebbe uscita così liscia se non se ne fosse incaricato il Console Austro-Ungarico di Prizrend il quale aveva avvisato subito per telegrafo l'Internunzio Austriaco a Costantinopoli che persuase il Gran-Vizir a mandar ordini categorici al Pashà di Ipek perchè proteggesse i Fandesi. Il parroco di Prizrend era stato il principale consigliere e sostegno in quei frangenti. Egli fu riaccompagnato per vie fuor di mano a Prizrend da quattordici Fandesi.